



## Prot. CF n. 12296/2015

### ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 28 Gennaio 2015)

L'anno duemilaquindici, il giorno di mercoledì 28 del mese di Gennaio alle ore 9,30 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Telch Anna

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Municipale l'Assessore Rosi Alessandro.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.21 Consiglieri.

Arioli Luca	Federici Maria Pia	Pietrosanti Antonio
Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Politi Maurizio
Calocchia Angelo	Guadagno Eleonora	Procacci Andrea
Carella Marco	Lostia Maura	Rinaldi Daniele
Ciccocelli Massimiliano	Marchionni Maria	Saliola Mariangela
De Angelis Emiliano	Pacifici Walter	Salmeri Salvatore
Di Cosmo David	Piccardi Massimo	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Liotti Ida.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri De Angelis Emiliano, Ferretti Fabrizio e Guadagno Eleonora, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,00 entra in aula il Consigliere Fabbroni Alfredo ed esce Rinaldi Daniele.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,10 escono dall'aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano e Pacifici Walter.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,20 rientrano in aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano e Pacifici Walter.

(O M I S S I S)

Alle ore 11,05 escono dall'aula le Consigliere Marchionni Maria e Federici Maria Pia.

(O M I S S I S)



# ROMA CAPITALE

Alle ore 12,20 rientrano in aula i Consiglieri Rinaldi Daniele, Marchionni Maria e Federici Maria Pia. Sempre alla stessa ora entra in aula il Presidente del Municipio Palmieri Giammarco.

(O M I S S I S)

Alle ore 12,30 escono dall'aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano, Pacifici Walter, Santilli Sandro e Salmeri Salvatore ed entra in aula la Consigliera Liotti Ida.

(O M I S S I S)

Alle ore 13,15 esce dall'aula il Consigliere Arioli Luca.

(O M I S S I S)

## DELIBERAZIONE N. 5

**Espressione di parere sulla proposta n. 9/2015 ( prot. n. 28125/2014) Bilancio previsionale annuale 2015, Bilancio pluriennale 2015-2017, Relazione previsionale e programmatica, piano degli investimenti 2015-2017 ( Dec, GC n. 113 del 30 dicembre 2014 )**

Premesso che la Giunta Capitolina nella seduta del 30 dicembre 2014 ha deciso di sottoporre all'esame dell'Assemblea Capitolina la proposta di Deliberazione in oggetto;

Premesso che il Segretariato Generale con nota prot. n. 492 del 12 gennaio 2015, ha inviato all'esame del Consiglio del Municipio Roma V per l'espressione del parere la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, protocollata dal Municipio Roma V al n. 3163 in data 12 dicembre 2015 e pervenuta all'Ufficio Consiglio in data 13 gennaio 2015;

Che detto termine è stabilito dall'art. 36 del Regolamento di Contabilità, il quale prevede che i Municipi debbano esprimere il parere nei successivi dieci giorni alla trasmissione del provvedimento ;

Che stante la rilevanza e la complessità della manovra di bilancio, il Segretario-Direttore Generale con nota prot. RC 753 del 15 Gennaio u.s. ha stabilito una proroga per l'espressione di parere, individuando come termine ultimo il 30 Gennaio 2015;

Vista la fase di istruttoria condotta dalla I Commissione nella seduta del 27 Gennaio 2015;

Visto il T.U.E.L. approvato con D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche;

Visto lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dall'Assemblea Capitolina n. 8 in data 7 Marzo 2013;

Visto il Regolamento del Decentramento Amministrativo approvato con Del. C.C. n. 10 dell'8 febbraio 1999;

Considerato che in ordine al presente provvedimento, per il suo contenuto di mero indirizzo consultivo, non è necessario acquisire, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267 – T.U. i pareri di regolarità tecnica amministrativa del Dirigente Responsabile.



## IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

### DELIBERA

In conformità con le premesse che si intendono qui integralmente richiamate

Di esprimere parere favorevole sulla proposta di Deliberazione n. 9/2015 ( prot. n. 28125/2014) Bilancio previsionale annuale 2015, Bilancio pluriennale 2015-2017, Relazione previsionale e programmatica, piano degli investimenti 2015-2017 ( Dec, GC n. 113 del 30 dicembre 2014)

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 3

### “Devoluzione Aree Verdi”

#### Premesso

Che la città di Roma con un patrimonio di circa 4.000 ettari di verde pubblico, tra parchi, ville, giardini, è una delle città più verdi d'Europa, con una diffusione capillare sul territorio;

Che questo rappresenta una ricchezza, per i cittadini a certe condizioni, perché il verde è una parte importante di una città con un grande impatto sulla qualità delle vite e sul benessere psico-fisico dei cittadini;

Che tale patrimonio ambientale, il verde richiede per la sua salvaguardia una manutenzione efficace e costante per i quali servono risorse ed investimenti;

Che in questi anni si è assistito ad un accentramento quasi totale delle competenze e delle risorse per gli interventi in materia di verde,; dalle grandi ville storiche ai giardini di quartiere fino alle singole aiuole spartitraffico gestite in maniera centrale da Roma Capitale;

Che, proprio per la dimensione e particolare peculiarità di questo patrimonio, appare oltremodo opportuno che sia avviata quanto prima una diversa e più efficace gestione della manutenzione del verde pubblico a Roma, con una più precisa differenziazione di competenze fra Amministrazione Capitolina e i diversi Municipi;

Che l'art 26 comma 9 lett F) dello Statuto di Roma Capitale, così come approvato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 8 del 7 marzo 2013, prevede che i Municipi gestiscano le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi di interesse locale;

Che già l'art 69 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo del 1999 prevedeva che fossero attribuite ai Municipi, con il supporto tecnico dell'Ufficio



# ROMA CAPITALE

centrale, le competenze relative al verde di quartiere e di vicinato su aree – di superficie non superiore a 20.000 mq e del verde dell'arredo urbano;

Che in particolare quanto contenuto nel citato art.69 non ha trovato in questi anni di fatto attuazione, stante la mancata assegnazione di risorse economiche, di personale e strumentali;

## **Considerato**

Che l'attuale gestione centralizzata si è mostrata in gran parte inefficace, con conseguenti riflessi negativi sul decoro della città, problema fra i più sentiti attualmente a Roma;

Che, da parte dell'Assessorato alle Politiche Ambientali di Roma Capitale, è in via di elaborazione un "Piano del decentramento del verde di prossimità", vale a dire la devoluzione della cura e della manutenzione del verde, per le aree inferiori ai 5.000 mq, alla diretta gestione da parte dei Municipi;

Che, a tale proposito l'Assessorato Capitolino alle Politiche Ambientali ha chiesto ad ogni Municipio di produrre un elenco delle aree attualmente in carico a Roma Capitale da destinare alla gestione municipale.

Che, per avvicinare il controllo e la gestione delle aree verdi al territorio e favorire un più ampio coinvolgimento dei cittadini, anche per una più efficace azione di prevenzione, appare opportuno dare concreta attuazione di quanto sopra previsto;

Che tale ipotesi di devoluzione della gestione del verde ai Municipi può essere valutata positivamente a condizione che vengano assicurate nel contempo ai Municipi adeguate risorse sia economiche, sia di personale idoneo, sia strumentali;

## **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V**

per i motivi di cui alle permesse

- considera imprescindibile l'attuazione dell'art 69 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo relativo alle competenze dei Municipi sulle aree verdi;
- esprime parere favorevole all'avvio del "Piano del decentramento del verde di prossimità", vale a dire la devoluzione della cura e della manutenzione del verde, per le aree inferiori ai 5.000 mq, alla diretta gestione da parte dei Municipi, come previsto dall'Assessorato alle Politiche Ambientali.
- chiede che siano approvati quanto prima gli atti relativi, per dare attuazione a quanto sopra;
- sottolinea, inoltre, l'assoluta necessità, che tali atti siano accompagnati con un'adeguata assegnazione ai Municipi di risorse sia economiche, sia di personale, sia strumentali;

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.



# ROMA CAPITALE

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 15 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 15

Astenuti 4 (Guadagno, Boccuzzi, Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 3 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 4

### “Oneri urbanistici”

#### Premesso

che il territorio della città di Roma è attualmente interessato da un ampio processo di trasformazione urbana, che investe non solo le aree periferiche di nuova costruzione, ma anche, in virtù della Legge Regione Lazio n. 21/2009 e ss.mm.ii. (il cosiddetto “Piano Casa”) zone già urbanizzate e popolate con una serie di ristrutturazioni edilizie in molti casi anche rilevanti;

che gli interventi urbanistici che si stanno presentando in questi mesi a Roma in base alla citata Legge regionale produrranno un enorme impatto sul territorio cittadino e provocheranno una profonda trasformazione urbanistica nel tessuto dei quartieri;

#### Considerato

che appare opportuno avviare procedure che possano attenuare il forte impatto del “Piano Casa” sui territori, che si trovano investiti da interventi urbanistici per la maggior parte non condivisi e che quindi producono forte dissenso fra i residenti, tenuto conto altresì che la quasi totalità dei cittadini considera l'amministrazione di Roma Capitale responsabile di queste trasformazioni urbanistiche previste dal Piano Casa;

che tale misura, per così dire compensatoria, può essere individuata prevedendo che tutti gli oneri versati dai privati siano utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche e servizi in favore dei cittadini negli stessi quartieri o zone interessate alle trasformazioni urbanistiche;

che, in linea con tale impostazione, la Regione Lazio nelle modifiche alla Legge 21/2009 approvate con Legge Regionale n. 10 del 10.11.2014, ha previsto che “al fine di implementare la qualità urbana nel territorio limitrofo agli ambiti di intervento, l'importo degli oneri di urbanizzazione derivanti dai medesimi interventi e da eventuali contributi straordinari relativi agli standard urbanistici è utilizzato esclusivamente per realizzare le opere pubbliche con la prioritaria finalità del raggiungimento degli standard urbanistici nel perimetro dell'intervento stesso o nel territorio circostante e



# ROMA CAPITALE

comunque, fino alla sua utilizzazione, l'importo di cui sopra è vincolato a tale scopo in apposito capitolo del bilancio comunale”

## **Preso atto**

che la Commissione Roma Capitale e Riforme Istituzionali, d'intesa con le Commissioni Consiliari Capitoline I e X, ha presentato in data 25 giugno 2014 una proposta di modifica dell'art 46 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, così articolata:

- comma 2° “Nell'ambito del Bilancio di Roma Capitale sono assicurate ai Municipi risorse finanziarie certe derivanti da quote di tributi, di tariffe e di ogni entrata di competenza dei medesimi, nonché dal trasferimento di parte dei proventi derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dei rispettivi territori”
- comma 4° “ La Giunta determina la misura della partecipazione dei Municipi ai proventi connessi alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dei rispettivi territori;

che tale fondamentale proposta di modifica del Regolamento del Decentramento, che riguarda nel complesso tutti i proventi legati alle trasformazioni urbanistiche, non è stata ancora esaminata dall'Assemblea Capitolina;

## **Ritenuto**

che appare opportuno cogliere l'occasione delle trasformazioni urbanistiche in atto, per poter mettere a disposizione risorse economiche ai Municipi per dar vita ad interventi bloccati da anni, anche a causa della nota carenza di fondi di Roma Capitale;

che ormai è divenuto indifferibile provvedere ad individuare i meccanismi di bilancio che consentano di vincolare in maniera “strutturale” l'utilizzo nel medesimo territorio municipale di tutti gli oneri relativi agli interventi urbanistici, non soltanto per quelli legati agli interventi di trasformazione urbana nell'ambito del “Piano casa”, assicurando in particolare che le somme introitate entrino direttamente nel bilancio dei Municipi;

## **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V**

per i motivi di cui alle premesse,

- chiede alla Giunta Capitolina, in attuazione di quanto già previsto dalla Regione Lazio con le modifiche alla Legge 21/2009 approvate con Legge Regionale n. 10 del 10.11.2014, di individuare gli strumenti che consentano che i proventi derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie corrisposti dai privati a Roma Capitale, sia in termini di oneri connessi, sia per monetizzazioni per standard urbanistici non reperiti, legati agli interventi di trasformazione urbana nell'ambito del “Piano casa”, siano direttamente introitati dai Municipi nei cui territori gli interventi sono realizzati, prevedendo a tale scopo appositi sottoconti di entrata vincolati su centri di responsabilità municipale, collegandoli in tal



modo in maniera “strutturale” all’utilizzo per opere pubbliche nel medesimo territorio.

- chiede, altresì, alla Giunta Capitolina di definire al più presto, di concerto coi Presidenti dei Municipi, la misura della partecipazione dei Municipi alle entrate derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie da realizzare nei rispettivi territori, prevedendo quali strumenti operativi a appositi sottoconti di entrata vincolati su centri di responsabilità municipale.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l’esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 19 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 15

Voti contrari 4

Approvato a maggioranza

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 4 dell’anno 2015.

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### **“Fondi manutenzione scolastica”**

Premesso che il Consiglio del Municipio è chiamato ad esprimere il parere sulla proposta di Bilancio di Previsione annuale 2015 e pluriennale 2015 – 2017;

Considerato che i fondi disponibili nei bilanci municipali, destinati a gestire servizi essenziali alla cittadinanza e al territorio, sono parte del bilancio capitolino;

Che il Regolamento per il Decentramento Amministrativo attribuisce la competenza ai Municipi della manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e della manutenzione delle aree verdi annesse agli asili nido ed istituti scolastici;

Che nei centri di responsabilità dipartimentali sono allocate risorse destinate alla manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e alla manutenzione del verde annesso agli asili nido ed istituti scolastici;

Che, in particolare, riguardo alle aree verdi scolastiche la competenza risulta frammentata tra il Dipartimento Servizi educativi e scolastici, giovani e pari opportunità



e il Dipartimento Tutela ambiente, è necessario riportare ai Municipi dette risorse, per rendere più efficace, efficiente e economico la gestione delle spese;

## **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V**

Chiede al Sindaco di Roma Capitale e alla Giunta Capitolina

- la rimodulazione delle risorse allocate nel bilancio per manutenzioni ordinarie degli edifici scolastici tra il Dipartimento Sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana e i Municipi;
- la rimodulazione delle risorse allocate nel bilancio per manutenzione delle aree verdi annesse agli asili nido ed istituti scolastici tra il Dipartimento Servizi educativi e scolastici, giovani e pari opportunità e i Municipi;
- la rimodulazione delle risorse allocate nel bilancio per manutenzione del verde scolastico tra il Dipartimento Tutela ambiente e i Municipi.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del sujesto ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 15 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 15

Astenuti 4 (Guadagno, Boccuzzi, Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 5 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

## **ORDINE DEL GIORNO N. 6**

### **“Bilancio 2015”**

#### **Premesso**

che dal 1999 i Comuni e gli altri Enti Locali sono sottoposti al rispetto dei vincoli del “Patto di Stabilità”, il sistema di regole attraverso il quale l'Unione Europea, con l'obiettivo di stabilire un controllo sulla finanza pubblica, impone gli Stati membri di



# ROMA CAPITALE

adottare politiche di rigore sul fronte del contenimento del deficit e della riduzione del debito pubblico in rapporto a predeterminati valori di Prodotto Interno Lordo;

che i meccanismi di funzionamento del Patto di Stabilità, come evidenziato anche dall'ANCI, incidono pesantemente sul fronte degli investimenti che gli Enti Locali possono attivare sul territorio, in quanto anche per i comuni che posseggono i requisiti di solidità non consentono i pagamenti alle imprese, l'assunzione di mutui e il mancato utilizzo di tutte le risorse effettivamente disponibili;

che da un lato questo processo, bloccando le risorse eventualmente disponibili, ostacola i comuni nella propria autonomia gestionale in sede di programmazione ed attuazione delle opere pubbliche, portando il territorio all'inevitabile impoverimento; dall'altro lato, il mancato finanziamento degli investimenti infrastrutturali mortifica le prospettive di rilancio dell'economia locale, non agevolando le imprese nell'uscita dalla crisi economica che da troppi anni deprime il nostro Paese.

## **Valutato**

che per superare questo contesto, occorre rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale, restituendo agli enti virtuosi quella capacità di investimento necessaria per rimettere in moto l'economia locale e nazionale;

che una ripresa degli investimenti degli enti locali porterebbe ad un sostegno della domanda interna e dei livelli occupazionali e al miglioramento dei dati del PIL e del deficit;

## **Considerato**

che il Governo nazionale ha varato, nell'ambito della Legge di stabilità, provvedimenti per l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali;

che i Municipi hanno provveduto alla cancellazione dei residui passivi al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate per armonizzazione nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. N. 118/2011 e sulla base delle indicazioni contenute nella guida operativa allegata alla circolare della ragioneria generale di Roma Capitale; che tali residui passivi ammontano in alcuni casi a diversi milioni di euro di investimenti per opere pubbliche strategiche nell'economia locale dei territori;

che da una ricognizione effettuata, sempre nei Municipi, sono decine le perizie di variante il cui provvedimento non è stato reso esecutivo dalla Ragioneria Generale poiché la spesa relativa non risulta compatibile con i limiti posti dal Patto di Stabilità;

## **Vista**

la deliberazione n. 393 approvata dalla giunta Capitolina il 30 dicembre 2014 "Adozione dello schema di programma triennale dei LL.PP. 2015-2017, ai sensi dell'art. 128 c. 1 del D.Lgs. n. 163/2006";

**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO**

**IMPEGNA**



# ROMA CAPITALE

il Presidente del Municipio a chiedere al Sindaco e all'Assessore al bilancio e alla razionalizzazione della spesa di Roma Capitale di istituire un tavolo con la Ragioneria Generale e i Presidenti di Municipio finalizzato a definire gli obiettivi prioritari per i singoli territori e a rendere disponibili i finanziamenti per l'attuazione degli stessi;

## CHIEDE

L'intervento del Governo

- per una riforma della disciplina del Patto di Stabilità orientata a garantire spese per investimenti nei lavori pubblici, nelle infrastrutture e nei servizi;
- per la modifica strutturale delle regole del Patto al fine di evitare l'accumulo di residui passivi a fronte anche di consistenti avanzi di amministrazione e di permettere i pagamenti alle imprese;
- perché vengano esclusi dal Patto gli investimenti sostenuti per la manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza del territorio e alla messa a norma e in sicurezza degli edifici pubblici, in particolare quelli relativi all'edilizia scolastica.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del sujesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 15 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 15

Astenuti 4 (Guadagno, Boccuzzi, Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 6 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

### “Comparazione Entrate”

#### Premesso che

I Municipi di Roma, oltre ad essere erogatori di servizi, assolvono da tempo al compito di accertatori di fonti di entrata per l'Amministrazione comunale;

In particolare gli ambiti più significativi dove si esplica tale tipo di attività attengono alla refezione scolastica, agli asili nido, al rilascio di documenti, alla celebrazione di



# ROMA CAPITALE

matrimoni, all'occupazione di suolo pubblico, alle sanzioni e agli oneri previsti da leggi urbanistiche e all'imposta sulla pubblicità;

I flussi di cassa tra entrate ed uscite municipali sono attualmente indipendenti tra loro; E' all'attenzione dell'Assemblea Capitolina la modifica dell'art. 46 del regolamento del decentramento, costruita d'intesa con la Conferenza dei Presidenti di Municipio;

## **Considerato che**

come si evince dalla stessa delibera di approvazione del bilancio, il tema dell'accertamento e dell'incasso delle entrate è centrale sia per dare coerenza alle previsioni di spesa sia alla luce del d.lgs. 118/2011 che condiziona la spesa all'accertamento dell'entrata.

Alcune fonti di entrata, la cui riscossione è stata delegata ai soggetti gestori del servizio (es. AMA), presentano percentuali di evasione inaccettabili che minano la congruità delle previsioni di bilancio;

Di concerto con la Conferenza dei Presidenti di Municipio, l'Assessorato al Bilancio di Roma Capitale ha avviato una rideterminazione dei criteri di finanziamento di alcuni servizi municipali al fine di rendere progressivamente omogeneo il sistema di finanziamento e garantire la medesima qualità dei servizi offerti in tutta la città;

Alla luce anche del nuovo contratto integrativo in discussione con le organizzazioni sindacali sarà possibile predisporre progetti di produttività legati al funzionamento dei singoli uffici;

Prevedere forme premiali di attribuzione di risorse in proporzione alle maggiori entrate riscosse rappresenterebbe un'opportunità di giustizia sociale che offrirebbe nuove risorse per l'amministrazione comunale da ripartire in modo equo;

Non sfugge al presente organo di rappresentanza la necessità di adottare un criterio di solidarietà nel riparto delle maggiori somme incassate, finalizzato sia a garantire i municipi più virtuosi che hanno già operato una significativa riduzione dell'evasione sia ad attuare una politica di progressiva riduzione del carico fiscale per i cittadini romani;

Per Questi Motivi

## **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V**

Invita l'Assemblea Capitolina ad approvare quanto prima la modifica dell'art. 46 del Regolamento sul decentramento amministrativo;

Invita il Sindaco di Roma e l'Assessore al Bilancio a voler avviare una politica di riparto della percentuale dei maggiori oneri incassati dai Municipi di Roma attraverso criteri di premialità, solidarietà e riduzione del carico fiscale.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del sujesto ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 15 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 15



# ROMA CAPITALE

Astenuti 4 (Guadagno, Boccuzzi, Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 7 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 8

### “Fondi attività Culturali”

#### **Premesso**

che per il territorio del Municipio Roma V le attività culturali sono considerate fondamentali

#### **Considerato**

che la proposta di bilancio, così come è stata predisposta dalla Giunta Capitolina, prevede nel centro di costo “FAC” e all’art. di spesa “OSMC” euro 7.000 e riguardo i fondi ordinari la cifra è pari a zero,

Visto il parere favorevole espresso all’unanimità dalla III Commissione nella seduta del 26 gennaio 2015

### IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

#### **CHIEDE**

al Sindaco e alla Giunta Capitolina di inserire nel centro di costo “FAC” la cifra di euro 60.000

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l’esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 17 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 17

Astenuti 2 ( Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 8 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)



## ORDINE DEL GIORNO N. 9

### “Fondi attività culturali per le festività Natalizie”

#### **Premesso**

che per il territorio del Municipio Roma V le attività culturali sono considerate fondamentali

#### **Considerato**

che la proposta di bilancio, così come è stata predisposta dalla Giunta Capitolina, prevede nel centro di costo “FAC” e all’art. di spesa “OSMC” euro 7.000 e riguardo i fondi ordinari la cifra è pari a zero,

#### **Rilevato**

Che negli ultimi due anni il Dipartimento Cultura ha destinato fondi ai Municipi quantificati in circa euro 50.000 e finalizzati ad attività culturali nel periodo di natale, capodanno e carnevale;

Visto il parere favorevole espresso all’unanimità dalla III Commissione nella seduta del 26 gennaio 2015

## IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

### CHIEDE

al Sindaco e alla Giunta Capitolina di inserire nel centro di costo “ FAC” la cifra di euro 50.000

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l’esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 17 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 17

Astenuti 2 ( Politi e Rinaldi)

Approvato all’unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 9 dell’anno 2015.

(O M I S S I S)



## ORDINE DEL GIORNO N. 10

### **“Fondi attività sportive”**

#### **Premesso**

che lo sport è un'attività fondamentale per educare, soprattutto le giovani generazioni, alla cultura sportiva;

#### **Considerato**

che la proposta di bilancio, così come è stata predisposta dalla Giunta Capitolina, prevede nel centro di costo “FSS” una cifra pari a zero,

Visto il parere favorevole espresso all'unanimità dalla III Commissione nella seduta del 26 gennaio 2015

### **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V**

#### **CHIEDE**

Al Sindaco e alla Giunta Capitolina di inserire nel centro di costo “FSS” la cifra di euro 100.000.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del sujesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 17 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 17

Astenuti 2 ( Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 10 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

## ORDINE DEL GIORNO N. 11

### **“Bilancio previsionale 2015 di Roma capitale e Proposta di Deliberazione Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale”**

#### **PREMESSO**

- che è in discussione la proposta della giunta capitolina del bilancio di previsione 2015 che si compone di una relazione programmatica, coi relativi allegati, e di



# ROMA CAPITALE

- numerose delibere propedeutiche, che trattano vari temi tutti con ricadute, dirette e indirette, sul medesimo bilancio;
- che, pur senza essere direttamente collegata alla discussione sul previsionale, è stata avanzata dal Dipartimento Partecipazione Gruppo Roma capitale una proposta di deliberazione recante "Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma capitale di primo e secondo livello nonché in ordine a enti e organismi non societari";

## **CONSIDERATO**

- Che la struttura del bilancio di previsione 2015 è frutto dell'approvazione del piano di rientro approvato, il quale prevedeva un risanamento dello sbilancio strutturale di parte corrente articolato in un triennio e che il medesimo piano di rientro prevedeva anche un esame e una valutazione in merito alle partecipazioni detenute da Roma Capitale;
- Che l'approvazione del bilancio di previsione nei tempi previsti ripristina principi di legalità contabile che consentono al Comune di Roma una adeguata programmazione;
- che la proposta di Deliberazione sulle partecipazioni di Roma Capitale rischia di avere un impatto rilevante sull'occupazione in società miste che contano migliaia di dipendenti e collaboratori e la medesima proposta dà il via libera alla riduzione della presenza di Roma Capitale anche da settori economici strategici come quello farmaceutico, dei trasporti, dell'ambiente e dei rifiuti;
- Che se appare necessario dar seguito ai dettami normativi che impongono alle amministrazioni locali la chiusura o la fuoriuscita da società non indispensabili, va valutata con estrema attenzione l'opportunità di rinunciare a svolgere un ruolo significativo in aziende che operano nell'ambito dei servizi pubblici e in settori nevralgici dell'economia cittadina.

## **CONSIDERATO ALTRESI'**

- Che la discussione sul bilancio si inserisce in un quadro di crisi economica, nella quale anche il nostro Paese e di conseguenza la città di Roma si trovano immersi da diversi anni, crisi che ha provocato un drammatico impoverimento di ampie fasce della popolazione, gravate dalla perdita del lavoro e dalla diminuzione del reddito e del potere d'acquisto;
- Roma Capitale, in quanto grande metropoli, ha necessità di mettere in campo interventi a largo raggio nel campo dei beni comuni, dei servizi pubblici, del welfare locale e nella promozione di nuove opportunità economiche e lavorative, e quindi di porre in essere iniziative innovative per rilanciare l'occupazione, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e per disegnare un sistema di welfare locale e di risposta all'emergenza abitativa quali, ad esempio, poli civici di mutualismo integrato per assicurare una maggiore coesione territoriale e sociale, sentinelle antidegrado per favorire il reinserimento di adulti disoccupati, strutture temporanee per fronteggiare l'emergenza sfratto, costruzioni di agenzie territoriali dei diritti;
- In una situazione già drammatica si assiste quotidianamente al ripetersi degli accessi degli Ufficiali giudiziari per la notifica di sfratti, molti per morosità



# ROMA CAPITALE

incolpevole e che il mancato blocco degli sfratti peggiora ulteriormente la situazione;

-

## **RITENUTO**

- Le priorità di Roma Capitale devono essere quelle di un risanamento che non impoverisca ulteriormente la città, che non causi la perdita di posti di lavoro, che tuteli i beni comuni, che difenda i servizi sociali, che metta i cittadini al centro, per il cui raggiungimento occorre attuare un rilancio dell'azione pubblica;
- che le condizioni della finanza pubblica e gli impegni assunti in sede europea con il Patto di Stabilità e Crescita, nonché i vincoli, attraverso il Patto di Stabilità interno, posti ai vari livelli di amministrazione locale, limitano significativamente lo spazio per le necessarie politiche sociali e per effettuare investimenti nel campo del lavoro, dei beni comuni, dei servizi pubblici e dell'economia territoriale;
- Un piano di riorganizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale richiede una chiara valutazione delle ricadute, dirette e indirette, che le medesime possono avere sul corpo della città, in termini di occupazione e di governo dei processi, senza limitarsi a fare cassa nell'immediato, e deve tenere conto di eventuali futuri costi sociali;
- che non sono ulteriormente sopportabili politiche di austerità che scaricano gli oneri del peggioramento dei conti pubblici sugli enti locali, vanificandone la funzione pubblica e sociale, soprattutto di fronte al drammatico peggioramento della condizione di sempre più vaste fasce di popolazione;
- che appare opportuno procedere ad una seria valutazione per l'elaborazione di piani di internalizzazione di alcune funzioni e servizi, come ad esempio i servizi AEC e di integrazione scolastica, attualmente date in gestione ad esterni con una verifica dei costi e dei risparmi e sulla resa della qualità dei servizi;
- che sia imprescindibile l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'incrocio delle informazioni tra banche dati oggi non dialoganti, per l'individuazione sistematica dell'evasione tributaria ed extratributaria;
- Che risulta ineludibile una nuova politica delle entrate che, pur mantenendo inalterato il livello complessivo della tassazione o addirittura provando a contenerlo, per il tramite di serie e incisive lotte all'evasione e agli sprechi consenta di aumentare in maniera considerevole e significativa la voce attiva del bilancio;
- che appare quanto mai necessario costruire una dimensione di Governo istituzionale che sia frutto del confronto con i corpi intermedi e le parti sociali;

## **RILEVATO CHE**

- I Municipi ancora, dopo anni di discussioni, proposte e modifiche regolamentari, non hanno alcuna autonomia patrimoniale e di bilancio, se non per quegli aspetti residuali lasciati dal Campidoglio alle singole Strutture Territoriali;
- Il decentramento amministrativo appare un processo non più rinviabile, con la cessione di risorse, competenze e poteri in tutti i settori, compreso quello dei rapporti con le aziende pubbliche erogatrici di servizi alla cittadinanza, con la Polizia Locale di Roma Capitale e con tutte quelle articolazioni che oggi rispondono unicamente agli indirizzi del Campidoglio;



- che in questo scenario, che evidenzia tutta la sua drammaticità sociale, si inserisce anche il cosiddetto Decreto Lupi nonché il mancato provvedimento relativo alla proroga degli sfratti, intervenendo così sul tema del disagio abitativo in maniera dirompente, mettendo seriamente a rischio la tenuta sociale della città

## IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

### ESPRIME

- Perplexità per le operazioni di dismissione delle aziende con partecipazione diretta o indiretta di Roma Capitale, in particolare in settori strategici come farmaceutico, trasporti, ambiente e rifiuti, per la ripercussione che si potrebbe verificare sia dal punto di vista occupazionale che sull'intervento pubblico nell'economia cittadina.
- preoccupazione per i tagli previsti nella proposta di Bilancio previsionale 2015 di Roma Capitale nei settori dipartimentali, in particolare su sociale e cultura e per la scelta di anticipare l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Rientro.
- Forte preoccupazione per il mancato blocco degli sfratti e per le conseguenze negative delle disposizioni del Decreto Lupi in tema di emergenza abitativa.
- Forte preoccupazione per lo stallo istituzionale sulle questioni relative al Decentramento amministrativo, con importanti proposte di modifica elaborate dalla Commissione Roma Capitale che giacciono in attesa di essere portate all'attenzione dell'Assemblea capitolina mentre, nella nascente Città Metropolitana, i Municipi non hanno né un riconoscimento giuridico né un ruolo definito.

### **Chiede al Sindaco, alla Giunta e all'Assemblea Capitolina di:**

- Coinvolgere i Municipi e prevedere momenti di approfondimento della proposta di Deliberazione "Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale di primo e secondo livello nonché in ordine ad enti ed organismi non societari. Modifiche agli statuti tipo approvati con Deliberazione A.C. n. 77/2011" che possano portare ad una sua eventuale modifica, approfondendo le conseguenze sociali ed occupazionali del disimpegno da aziende che agiscono in settori strategici, in particolare farmaceutico, trasporti, ambiente e rifiuti, nonché inserire adeguate garanzie per la reale salvaguardia dei relativi posti di lavoro;
- Mettere in discussione le decurtazioni previste nella proposta di Bilancio previsionale 2015, in particolare quelle relative ai settori delle Politiche Sociali e dell'Abitare, della cultura e dell'ambiente, e prevedere invece in questi settori, nei servizi educativi e nelle politiche per il lavoro investimenti adeguati;
- Dare la possibilità ai Municipi di elaborare la proposta di Bilancio locale, rendendola modificabile unicamente se si sfora il budget messo a disposizione o in presenza di errori;
- Farsi promotori nei confronti del Prefetto, del Governo nazionale e del Parlamento di un'iniziativa finalizzata a ottenere la proroga degli sfratti e la modifica del Decreto Lupi, fino alla realizzazione di un piano cittadino dell'abitare che affronti le decine di migliaia di situazioni di emergenza presenti in città.



# ROMA CAPITALE

( O M I S S I S )

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 17 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 17

Astenuti 2 ( Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 11 dell'anno 2015.

( O M I S S I S )

Non sorgendo ulteriori osservazioni, su richiesta dei Consiglieri Rinaldi Daniele, Politi Maurizio, Boccuzzi Giovanni e Guadagno Eleonora, il Presidente invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della suestesa proposta di deliberazione, chiarendo che chi risponde SI è favorevole alla stessa e chi risponde NO è contrario.

Procedutosi alla votazione, nella forma sopraindicata, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Hanno riposto SI i seguenti 15 Consiglieri: Callocchia Angelo, Carella Marco, De Angelis Emiliano, Di Cosmo David, Fabbroni Alfredo, Federici Maria Pia, Ferretti Fabrizio, Liotti Ida, Lostia Maura, Marchionni Maria, Palmieri Giammarco, Piccardi Massimo, Pietrosanti Antonio, Procacci Andrea, Saliola Mariangela,

Hanno risposto NO i seguenti 4 Consiglieri:, Boccuzzi Giovanni, Guadagno Eleonora, Politi Maurizio e Rinaldi Daniele

Astenuti ///

Approvata a Maggioranza

La presente Deliberazione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 5 dell'anno 2015.

( O M I S S I S )

IL PRESIDENTE

(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO

(Anna Telch)



# ROMA CAPITALE

La Deliberazione è stata pubblicata all'Albo del Municipio e all'Albo Pretorio dal ..... al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

La presente Deliberazione è stata adottata dal Consiglio del Municipio nella seduta del 28 Gennaio 2015.

Roma, Municipio V.....

IL SEGRETARIO